

SCIENZA E DINTORNI

Quando gli eventi nautici del Festival fanno acqua

ANDREA MACCO

Il programma del Festival? Oltre al formato scomodo e alle cartine difficilissime da consultare (lamentela a cui abbiamo già dato voce) pare sia pure inaffidabile. La maledizione della nube nera si è in particolare abbattuta sugli eventi navali del Porto Antico.

Quest'oggi parlo in prima persona perché è in prima persona che mi piace seguire il Festival della Scienza.

Calandosi nei panni del visitatore quadratico medio e di chi dal Festival cerca sempre il meglio, si possono raccogliere critiche costruttive, utili per migliorare. Un po' come era stato due anni fa per gli strafalcioni degli animatori: è stato messo su un corso pre-festival coi fiocchi e oggi difficilmente sento qualcuno lamentarsi degli animatori del Festival. Applausi. E applausi pure per le mostre e gli exhibit neo-arri-vati, quelli ri-proposti dagli anni scorsi invece

non entusiasmano più come un tempo.

Qualche disagio, invece, per chi vorrebbe darsi agli eventi nautici del Festival.

Il primo episodio: a Galata Museo del Mare, da programma, sarebbe dovuta partire domenica la prima immersione subacquea per visitare un relitto sottomarino dal vivo. Mi era stato detto: «Segui l'evento, sarà affollatissimo!». Sapete quante persone c'erano? Zero. Zero perché l'evento non c'è.

«Per ora non si fa: è per specialisti e stiamo raccogliendo le prenotazioni. Aspettiamo ci siano una quindicina di persone. Per problemi con il personale ministeriale non possiamo organizzare un giro per poche persone...». Peccato che da dove dovrebbe partire la spedizione manco ci sia un cartello che segnali la cosa: uno come fa a sognarsi di prenotarla? A fare la gita sono invece gli aspiranti velisti seguiti dagli istruttori del Centro Velico Interforze. (...)

SEGUE A PAGINA 47

SEGUE DA PAGINA 41

Gli eventi nautici fanno acqua

(...) Mi illudo per un momento di poter fare il mio giro, non coi sub ma coi velisti. Macché. «Avremmo voluto condurre l'iniziativa patrocinata dal Festival - mi dice il coordinatore e comandante Valerio Melis - ma... non hanno voluto! Se lei vuole fare il giro deve prenotarsi con giorni di anticipo e pagare 13 euro al Museo del Mare... ma noi ci siamo tutto l'anno!».

Ma il Festival non fa acqua solo con i sub. Anche la «Fisica in Barca» domenica è andata a picco o, meglio, neppure è salpata. Il programma recita: domenica, Marina di Porto Antico, ore 10.00. Ma giunto sul posto vengo mandato a quel paese perché «son già la quarta persona della mattinata che viene a rompere le scatole, quando lì non c'è nulla!».

Cerco per altri 30 minuti buoni, ad ogni molo del Porto Antico, il veliero «Adriatica», che dovrebbe

ospitare queste simpatiche lezioni di Fisica. Nessuno ne sa nulla.

All'Infopoint del Festival al Porto Antico gli animatori del banco «informazioni» (e non i primi passati lì per caso) cascano dalle nuvole pure loro. Un paio di telefonate

(nel frattempo leggo un cartello del Festival: accendete il bluetooth sul vostro telefonino, vi arriveranno grandi effetti speciali! Lo faccio e sono tempestato solo di inutile pubblicità. No comment).

Il verdetto sulla Fisica in barca arriva: per ora è sospesa, non è ancora attraccata la nave. Domanda: inizierà visto che, da program-

ma, l'evento dovrebbe finire il 30 ottobre? Non ci vuole una laurea in Fisica per indovinare la risposta: «Non lo sappiamo» (altro no comment).

Nei giorni successivi faccio un giro di telefonate tra i diversi nume-

ri presenti sulla guida del Festival: le voci sono discordanti. Alcuni sostengono che la barca è finalmente arrivata (ed ora è ormeggiata non alla Marina di Porto Antico, ma alla Scuola Nautica Pastorino dai Magazzini del Cotone) ma è ferma per il maltempo, altri che è riservata alle sole scuole e dunque che non mi deve interessare... (perché allora non scriverlo chiaramente sul programma? Ennesimo no comment).

Per fortuna a tirarmi su ci pensa il bellissimo stand della Bauli ai Magazzini del Cotone: apprendo tutte le fasi di lavorazione di un pandoro, buono da vedere, da studiare e, ovviamente... da assaggiare! E, toccasana al cuore, le caramelle alla goccia di Romanengo, nello stand allestito dalla nota pasticceria genovese. Un bijou.

Al Festival non si naviga, ma almeno lo stomaco sorride.

Andrea Macco